

Marco Caratozzolo

## La ritraduzione dei classici della letteratura russa. Bilancio (1991-2022) e prospettive

Nelle pagine che seguono si intendono fornire alcuni dati, empirici e statistici, che riguardano la ritraduzione dei classici russi negli ultimi trent'anni: lo scopo è, da un lato quello di effettuare un piccolo bilancio sullo stato di salute della traduzione letteraria dal russo nel periodo indicato, con riferimento alle opere in prosa classiche o comunque più note, dall'altro quello di fornire informazioni immediate che possano orientare gli specialisti e gli editori verso iniziative o lavori su autori e opere che sono stati trascurati, oppure che, pur non essendoli stati, costituiscono territori di un costante aggiornamento. È importante sottolineare che quello qui proposto è uno studio preliminare e utile a successivi approfondimenti, che possano poggiare su ulteriori dati relativi alle ritraduzioni dei classici della letteratura russa. Il lavoro si articola in tre parti: una prima in cui si procede al confronto dei dati sulle ritraduzioni di dodici classici in prosa della letteratura russa; una seconda in cui il confronto avviene tra le ritraduzioni delle principali opere di Dostoevskij e Tolstoj; una terza in cui vengono presi in considerazione alcuni classici del Novecento. Prima di procedere con l'esposizione dei dati, si rende necessaria una premessa.

Per quanto riguarda i 'classici' mi orienterei a considerare come tali le opere (*klassika*) o gli autori (*klassik*) della letteratura russa più diffusi in lingua italiana, che magari hanno goduto di più traduzioni nel secolo scorso, con un occhio certamente agli scaffali delle librerie, ma anche alle proposte presenti nei programmi dei corsi di letteratura e cultura russa delle università italiane. Per quanto invece riguarda la 'ritraduzione', desidero chiarire che il presente lavoro non è orientato a fornire elementi di giudizio dei testi citati, poiché per ritraduzione si intende qui esclusivamente "l'atto di tradurre un'opera precedentemente tradotta in quella stessa lingua", e non si valuta dunque la sua "marcata connotazione di rettificazione critica" (Baselica 2016: 63)<sup>1</sup>. Il materiale preso in

---

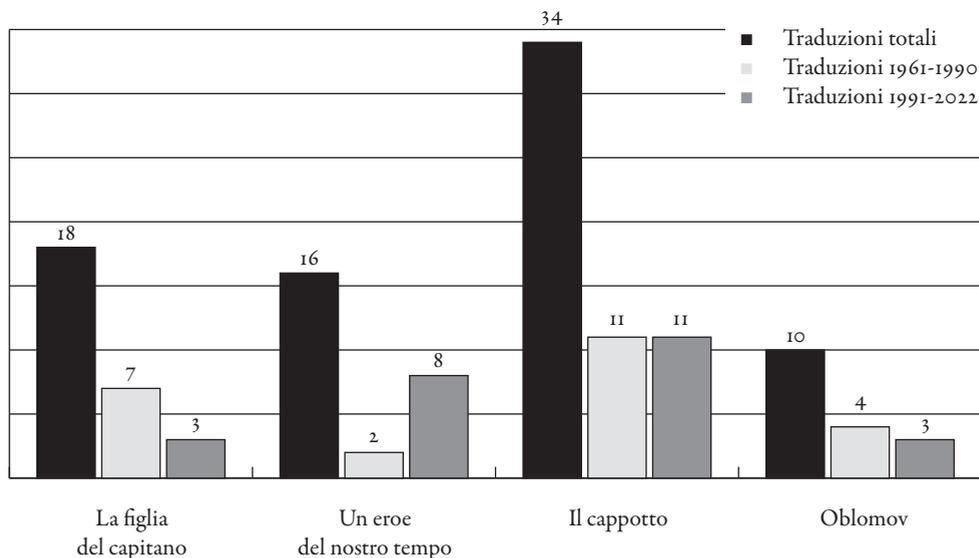
<sup>1</sup> La ritraduzione dei classici della letteratura negli ultimi anni è stata oggetto di grande attenzione. Mi limito a ricordare due convegni internazionali che sono stati organizzati in Italia sul tema: *Una conversazione infinita. Giornate di studio sulla ritraduzione dei classici moderni* (Università di Trento, 17-18 maggio 2021); *Ritradurre. Forme, prospettive, strategie* (Università di Roma Tor Vergata, 10-11 novembre 2021). Sul sito <[www.ritradurre.it](http://www.ritradurre.it)>, curato dal gruppo di ricerca MeTe (Mediatori e Traduttori) e nato a illustrazione del convegno di Tor Vergata, è possibile consultare l'ampia e preziosa bibliografia sul tema della ritraduzione, curata da Letizia Carbutto.

esame è costituito dalle ritraduzioni in italiano di opere in prosa, principalmente scritte nell'Ottocento e nelle prime due decadi del Novecento, cioè in un'epoca lontana: il lasso di tempo necessario perché possano, con un certo respiro, essere concepite delle ritraduzioni (vedremo tuttavia che le ritraduzioni di alcuni testi particolarmente importanti non soggiacciono a logiche temporali e possono avvicinarsi anche nel giro di pochi anni). Una breve riflessione finale riguarderà poi classici e opere molto importanti dell'epoca sovietica. Al netto delle fisiologiche possibilità di errore nell'indicazione del numero totale delle traduzioni di ciascun testo, dovute alla carenza di dati bibliografici soprattutto per le vecchie traduzioni (nome del traduttore, anno, lingua di partenza della traduzione, in alcuni casi anche l'editore), sono state oggetto di osservazione solo le opere pubblicate nel circuito editoriale ufficiale, quindi disponibili sull'opac nazionale, soprattutto le opere presentate in singole edizioni, quindi romanzi, *povesti* e, in pochi casi, racconti. Per rinvenire vecchie traduzioni che i cataloghi digitali non contemplano, i dati dell'opac sono poi stati incrociati con quelli contenuti in studi fondanti (Damiani 1941, Cronia 1958, Mazzitelli 2007, Béghin 2007), repertori bibliografici<sup>2</sup> o contributi sulle ritraduzioni di determinate opere o autori opportunamente citati nel testo. I segni distintivi di ogni traduzione sono il cognome dello scrittore e l'anno di pubblicazione della prima edizione, con la precisazione che le versioni 'riviste' o 'aggiornate' non vengono ritenute, ai fini del presente lavoro, nuove traduzioni; vengono invece considerate nel conteggio le traduzioni italiane da lingue diverse dal russo e le traduzioni non integrali, ma solo nel caso in cui queste ultime siano di particolare rilievo storico e la parte espunta non sia di quantità considerevole rispetto al resto dell'opera (ad esempio Gogol' 1903). Nei GRAFICI 1, 2 e 3, il confronto proposto tra autori diversi è effettuato prendendo in considerazione una sola opera per ogni autore, scelta tra quelle che hanno goduto del maggior numero di ritraduzioni. Il criterio seguito per la rilevazione dei dati statistici è il confronto di tre informazioni: il numero totale delle traduzioni italiane di una specifica opera; il numero delle sue versioni italiane pubblicate nel trentennio 1961-1990 (dato che aiuta a capire se l'attività di ritraduzione dell'ultimo trentennio abbia avuto una flessione oppure un aumento rispetto al precedente); il numero di quelle uscite tra il 1991 e il 2022. Infine, per agevolare il confronto e favorire la comprensione dei dati anche ai non specialisti, i titoli delle opere letterarie vengono indicati in italiano, prendendo in considerazione la variante più nota al pubblico, quindi *Il cappotto* e non *Il mantello*, ovvero *I demoni*, ma non *Gli ossessi*.

I primi dati che vorrei commentare emergono dal confronto di dodici romanzi e *povesti* dell'Ottocento e del primo Novecento, che sono stati divisi in tre gruppi da quattro,

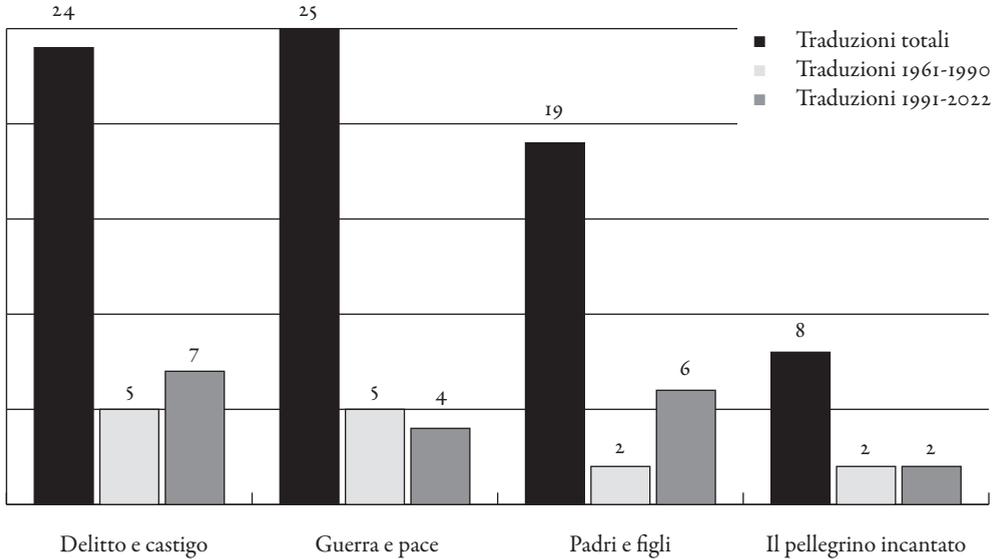
<sup>2</sup> In particolare, segnalo tra i molti Messina 1949, Scandura 2002 e le bibliografie di Bruce Renton, Silvana Fabiano e Nataša Šestakova uscite su "Rassegna sovietica" tra il 1960 e il 1987 (si vedano i numeri e le pagine in Mazzitelli 2007: 141). Tra le tesi di dottorato, particolarmente ricca è quella di Marina Sorina discussa nel 2009 all'Università di Verona: *La Russia nello specchio dell'editoria italiana nel ventennio fascista: bibliografia, scelte e strategie*.

**GRAFICO 1.**  
Da Puškin a Gončarov



secondo l'ordine cronologico di pubblicazione dell'originale: nel GRAFICO 1 figurano *La figlia del capitano*, *Un eroe del nostro tempo*, *Il cappotto* e *Oblomov*; nel GRAFICO 2 *Delitto e castigo*, *Guerra e pace*, *Padri e figli* e *Il pellegrino incantato*; nel GRAFICO 3 *I signori Golovlëv*, *Il demone meschino*, *La steppa* e *La madre*. Come si può vedere dal GRAFICO 1, *La figlia del capitano* vanta ben diciotto versioni italiane, di cui solo tre (Puškin 1994, 1999, 2003) pubblicate nell'ultimo trentennio, rispetto alle sette del trentennio precedente. Percorso opposto è quello del romanzo di Lermontov, che invece vanta quasi lo stesso numero di traduzioni totali, ma negli ultimi trent'anni una maggiore visibilità editoriale, con otto nuove versioni contro le due del precedente trentennio. Il medesimo orientamento, ma con numeri ben maggiori (si veda nel dettaglio Inkova 2014), ha seguito la diffusione del *Cappotto* di Gogol', di cui, su un totale di ben trentaquattro versioni, dal 1991 se ne contano undici nuove, con un sostanziale aumento del numero delle ritraduzioni nel tempo: dopo la traduzione 'madre' di Loschi (Gogol' 1903), che, per i criteri che ci siamo dati, consideriamo tale nonostante il taglio del finale fantastico (Inkova 2016: 94), sono arrivate durante il primo trentennio del Novecento quattro ritraduzioni, sette tra il 1931 e il 1960, undici nel trentennio successivo e altre undici nell'ultimo (dopo quelle già individuate in Inkova 2014, sono uscite: Gogol' 2018, 2020a, 2020b). Per avere un'idea dell'eccezionalità di questo testo, possiamo confrontarlo con i numeri delle *Anime morte*, anch'essi in crescita benché molto più esigui: sulle quattordici versioni complessive, tre sono state le ritraduzioni tra il 1961 e il 1990, sei quelle dell'ultimo trentennio.

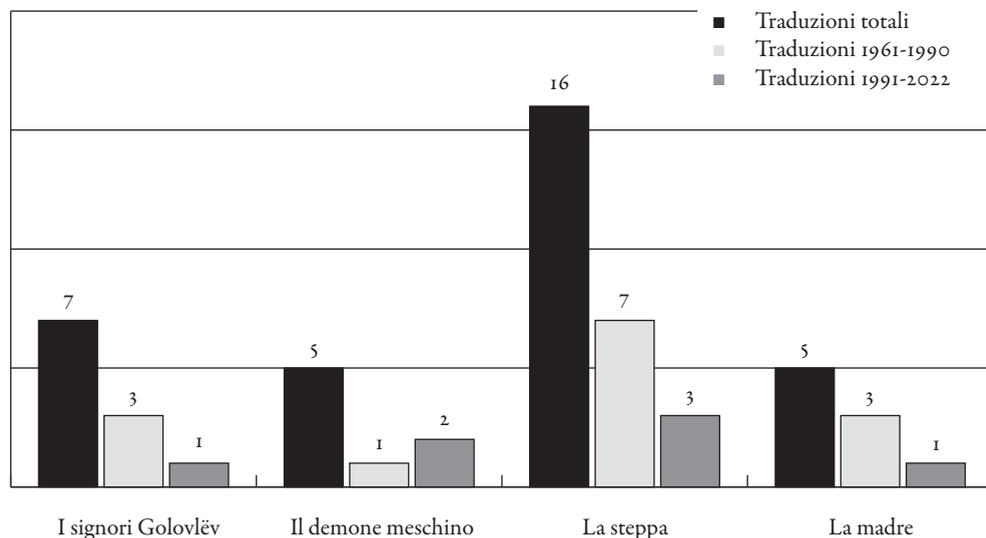
**GRAFICO 2.**  
Da Dostoevskij a Saltykov-Ščedrin



Venendo invece a Gončarov, del suo capolavoro si contano in totale nove traduzioni. Va detto che esse sono state regolari nel tempo, con quasi lo stesso numero di versioni nei due periodi parziali che stiamo prendendo in considerazione: da notare che le nuove traduzioni di *Oblomov* (Gončarov 1996, 2004, 2012), sommate alle quattro effettuate dal 1961, esauriscono quasi esclusivamente le versioni totali di questo romanzo, in precedenza diffuso in Italia solo attraverso quelle di Malavasi, Lo Gatto e Leblanc (Gončarov 1928a, 1928b, 1933).

Numeri più alti caratterizzano i classici della seconda metà dell'Ottocento (GRAFICO 2). Stando ai dati disponibili, ho potuto censire ventiquattro traduzioni italiane di *Delitto e castigo*, metà delle quali precedenti al 1961: nel trentennio inaugurato da quell'anno, ne furono editate cinque, mentre in quello successivo, tra l'altro in un lasso di soli vent'anni, sette (Dostoevskij 1994, 1995a, 1999a, 2004, 2009, 2013a, 2013b). In questo caso i numeri mostrano chiaramente che si tratta di un'opera che non ha mai subito cali di attenzione da parte del pubblico e dell'editoria italiana, le cui ritraduzioni non seguono logiche di programmazione temporale. Come prevedibile, simili proporzioni si riscontrano per *Guerra e pace*, che è stato tradotto in italiano venticinque volte, di cui quattro nell'ultimo trentennio e cinque in quello precedente. Mi riservo tuttavia delle riflessioni più dettagliate sulle opere di Dostoevskij e Tolstoj nella parte successiva. Quanto a *Padri e figli*, la fortuna delle sue ritraduzioni è un fatto distribuito regolarmente nel tempo, visto che dal 1991 sono uscite cinque nuove versioni, cioè un quarto di quelle totali (Turgenev 1997, 2004, 2010, 2012, 2013). Si tratta comunque

GRAFICO 3.  
Da Leskov a Gor'kij



di un numero importante, che indica la diffusione regolare di questo autore in Italia, considerato da un lato che la prima traduzione di Turgenev è comparsa molto presto (Turgenev 1872), dall'altro che buona parte delle versioni delle sue opere risalgono a prima del 1961. Il *Pellegrino incantato* invece, un testo che d'altra parte si rivolge a un lettore più esigente, ha avuto un'attenzione più limitata, ma regolare nel tempo: le sue ritraduzioni dell'ultimo trentennio sono due (Leskov 1994, 2004) come quelle del precedente, e sommate fanno proprio la metà del totale delle versioni del capolavoro di Leskov.

Quanto alle opere del GRAFICO 3, è bene portare all'attenzione il caso dei *Signori Golovlëv*: l'interesse dell'editoria per questo testo sembrerebbe in calo, visto che prima del 1991 era stato ritradotto tre volte e solo una dopo quell'anno. Quest'ultima versione (Saltykov-Ščedrin 1995) risale poi a ventisette anni fa, quindi ci spinge a pensare che sia maturo il tempo di una ritraduzione. Molto più recente (Sologub 2019) è invece l'ultima traduzione del *Demone meschino*, che peraltro non è l'unica uscita negli ultimi trent'anni (si veda anche Sologub 2005), per un testo che vanta in totale cinque versioni italiane. Ovviamente i numeri di Čechov sono molto maggiori, come già si può vedere con uno dei suoi testi più diffusi, *La Steppa*: ne esistono infatti sedici versioni italiane, ma notiamo un interesse maggiore nella seconda metà del Novecento (sette ritraduzioni) più che negli ultimi anni, in cui la *povest'* di Čechov è stata ritradotta 'solo' tre volte (Čechov 1995, 2012, 2017). Un relativo calo di attenzione ha invece caratterizzato la vicenda editoriale italiana del romanzo gorkia-

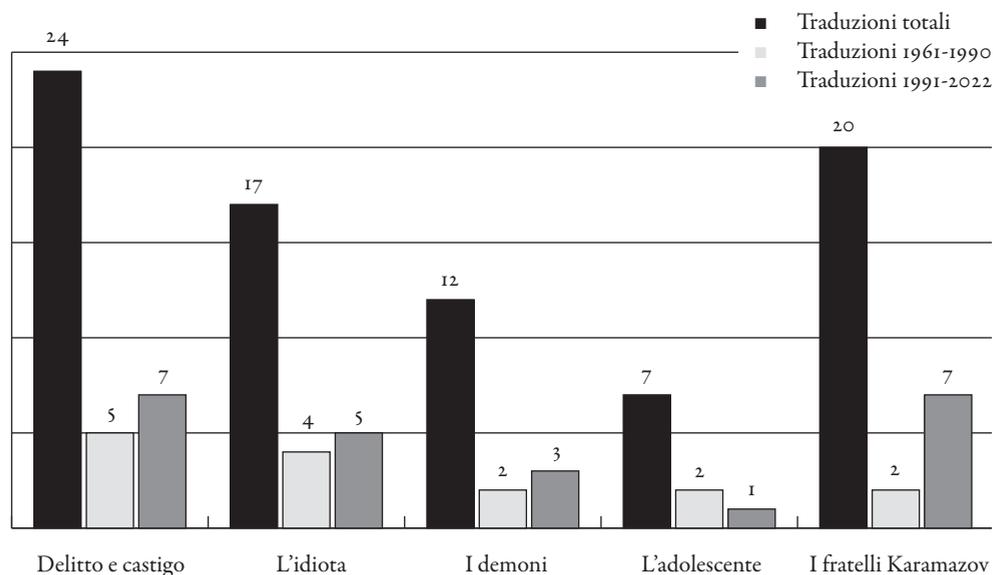
no, alla quale è stato posto rimedio solo l'anno scorso, con la nuova traduzione di Carpinelli (Gor'kij 2021). Nel caso di Gor'kij, è opportuno ricordare che nell'interpretazione dei dati che riguardano la frequenza delle ritraduzioni di sue opere, va considerato anche il contesto storico italiano, in certi periodi del Novecento particolarmente favorevole alla loro divulgazione, in altri estremamente sfavorevole. Al netto di questa riflessione, possiamo incrociare i dati dell'opac con quelli forniti nella bibliografia delle sue opere uscite in Italia (Bëmig 2021), scoprendo che *La madre* è un testo che per quarant'anni non ha avuto ritraduzioni: considerando le nove versioni italiane complessive, l'ultima del romanzo di Gor'kij precedente a quella di Carpinelli, risale infatti al 1980 (Gor'kij 1980), e chiude un ventennio in cui ne erano state fatte solo altre due (Gor'kij 1962b e 1963).

Questi primi dati già ci dicono qualcosa: nella maggior parte dei casi le ritraduzioni effettuate negli ultimi trent'anni sono più di quelle del trentennio precedente, il che suggerirebbe la buona salute di cui gode oggi questo comparto. Si nota poi, in riferimento ai classici, una certa regolarità nelle traduzioni, visto che tra i dodici testi considerati, nove sono stati ritradotti almeno una volta negli ultimi nove anni, mentre solo gli altri tre non si traducono da più tempo: sono infatti passati diciotto anni dall'ultima versione del *Pellegrino incantato* (Leskov 2004), diciannove da quella della *Figlia del capitano* (Puškin 2003) e ben ventisette da quella dei *Signori Golovlëv* (Saltykov-Ščedrin 1995).

Le tendenze espresse da questi dati trovano conferma esaminando la questione anche da una prospettiva 'verticale', cioè con riferimento non già alle singole opere, ma ad autori particolarmente importanti: tratterò i casi di Dostoevskij e Tolstoj, che mi sembrano particolarmente rilevanti. La traduzione italiana delle opere di Dostoevskij è un tema interessante e diversificato, che ha trovato ulteriore richiamo in occasione del recente bicentenario della nascita, quando alle diverse iniziative scientifiche e divulgative, si è associata anche una certa attività editoriale. Solo negli ultimi tre anni sono infatti uscite sei nuove versioni di opere diverse: *Netočka Nezvanova* (Dostoevskij 2020), *Il sosia* (Dostoevskij 2021d, 2022), *Le memorie dal sottosuolo* (Dostoevskij 2021a), *L'adolescente* (Dostoevskij 2021b), *I fratelli Karamazov* (Dostoevskij 2021c).

Per approfondire la questione, può essere utile dividere le opere di Dostoevskij (i romanzi, le *povesti* e i racconti più importanti) in tre gruppi: i cinque grandi romanzi (GRAFICO 4); le opere pubblicate dal 1846 al 1860 (GRAFICO 5); le altre opere pubblicate dal 1861 al 1881 (GRAFICO 6). Come confermano i numeri delle ritraduzioni, il primo gruppo di opere gode da sempre di una particolare attenzione e di una certa predilezione da parte del pubblico e dell'editoria e vi si conferma la tendenza già osservata per i precedenti classici. Dei cinque grandi romanzi, infatti, solo *L'adolescente* (peraltro il meno tradotto in generale, con sette versioni totali tra il 1924 e il 2021) vanta meno ritraduzioni nell'ultimo trentennio rispetto al precedente. Non solo: benché l'unica versione di fresca data, quella di Prina, sia recentissima, si osserva un lungo lasso temporale, di circa trent'anni, in cui il romanzo non è mai stato ritradotto, giacché per risalire alla precedente bisogna recuperare quella di Nadai (Dostoevskij 1989). Gli altri quattro grandi romanzi di Dostoevskij sono

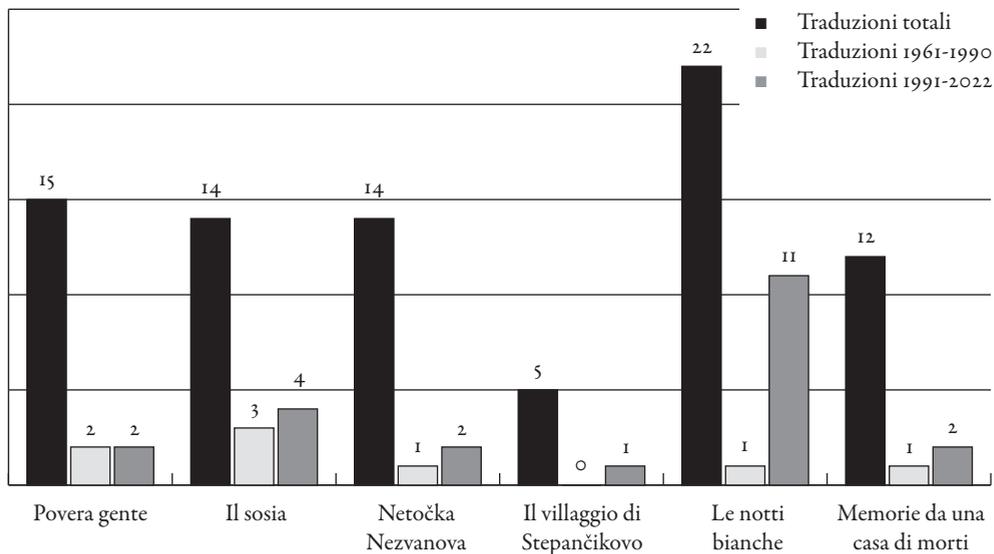
GRAFICO 4.  
Dostoevskij: i cinque grandi romanzi



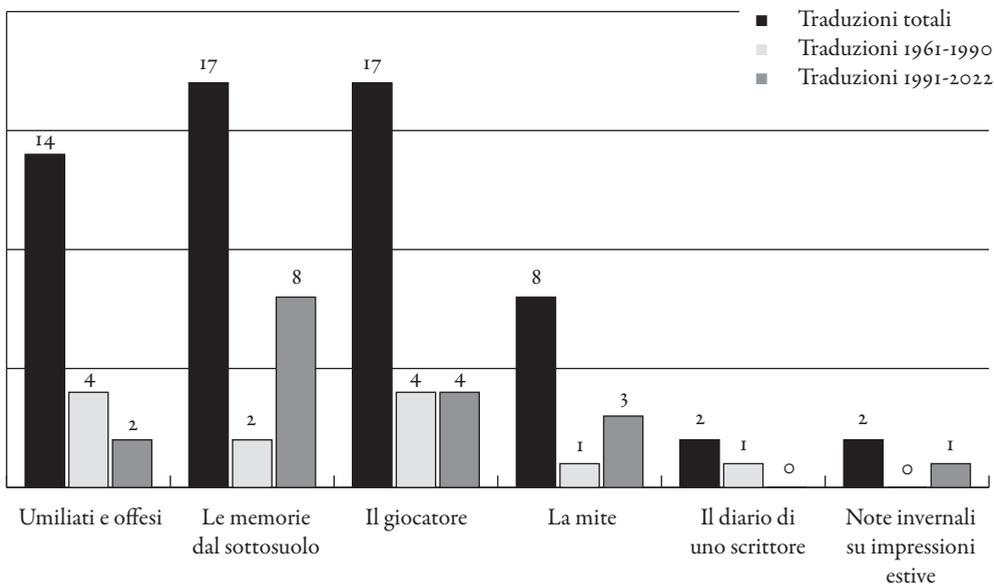
stati tutti ritradotti almeno tre volte negli ultimi trent'anni: tre, appunto, sono le versioni recenti dei *Demoni* (contro le due del 1961-1990 e le dodici totali), cinque quelle dell'*Idiota* (contro le quattro del 1961-1990 e le diciassette totali), sette quelle dei *Karamazov* (contro le due del 1961-1990 e le venti totali), l'ultima delle quali (Dostoevskij 2021c) recentissima. *Delitto e castigo* è l'opera di Dostoevskij che vanta in assoluto più traduzioni e una di quelle più ritradotte (assieme alle *Notti bianche*, alle *Memorie del sottosuolo* e ai *Karamazov*) negli ultimi trent'anni: considerando che l'ultima sua ritraduzione risale a nove anni fa, è plausibile sostenere che anche per questo capolavoro dostoevskiano possano essere maturi i tempi per una nuova traduzione.

Più articolato, ma di tono diverso, il discorso che riguarda le opere del primo Dostoevskij (GRAFICO 5). Si osservano ad esempio numeri più o meno simili per *Povera gente*, *Il sosia*, *Netočka Nezvanova* e *Memorie di una casa di morti*: tutti testi che vantano tra le dodici e le quindici traduzioni totali e un numero di ritraduzioni recenti (tra le due e le quattro) mai minore rispetto a quelle del 1961-1990. Particolare attenzione tra questi quattro testi, ha goduto negli ultimi tempi *Il sosia*, visto che delle quattordici traduzioni totali, la metà sono state fatte dopo il 1960 e quattro negli ultimi trent'anni (Dostoevskij 1996a, 2003, 2021d, 2022). Quanto alle *Notti bianche*, testo ritradotto ventuno volte, va fatto un discorso a parte: per la brevità e per il tema trattato, che lo rende appetibile anche a un pubblico studentesco più giovane, quest'opera gode di un certo 'vantaggio' sul mercato editoriale, con numeri consistenti. A sorprendere, tuttavia, non sono solo

**GRAFICO 5.**  
Dostoevskij: opere 1846-1861



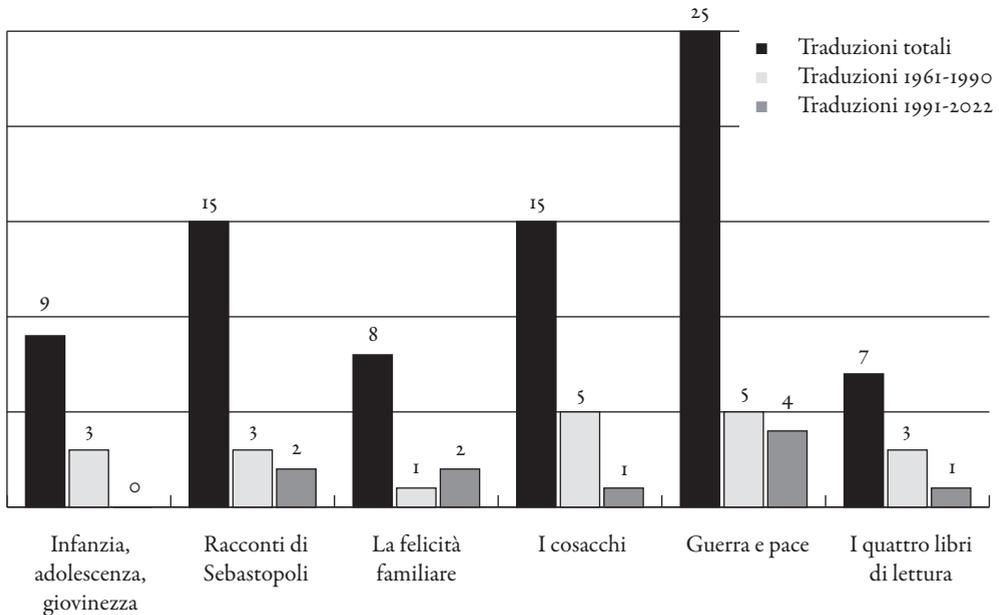
**GRAFICO 6.**  
Dostoevskij: altre opere 1862-1881



le undici ritraduzioni (la metà di quelle totali) effettuate negli ultimi trent'anni (per la precisione nel venticinquennio tra il 1994 e il 2019), quanto il fatto che nelle precedenti tre decadi sia comparsa solo una nuova versione (Dostoevskij 1968), elemento che potrebbe condurci a sostenere la grande permeabilità di quest'opera al contesto culturale italiano del nuovo millennio. Destino opposto, tra le opere del primo Dostoevskij, ha avuto *Il villaggio di Stepančikovo*: negli ultimi sessant'anni è stato ritradotto una sola volta (Dostoevskij 2010), mentre fino al 1960 le traduzioni erano state quattro, una delle quali, quella di Polledro per Slavia (Dostoevskij 1927), figura ancora nelle edizioni circolanti del romanzo, quelle di Sellerio (Dostoevskij 1981) e Quodlibet (Dostoevskij 2016).

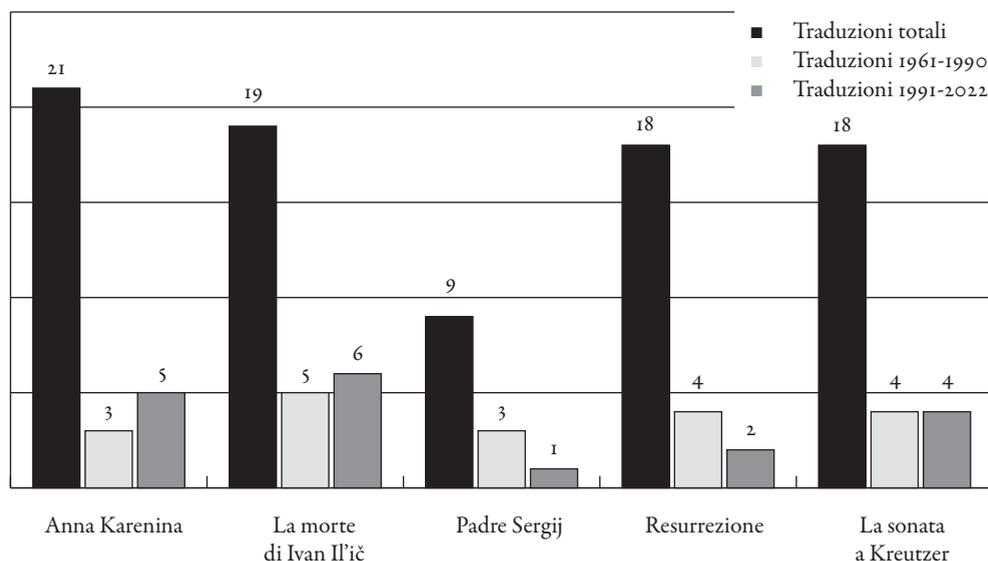
Veniamo al terzo gruppo di opere (GRAFICO 6), quelle pubblicate nell'ultimo ventennio di vita dello scrittore, con esclusione dei grandi romanzi, di cui si è già detto. Anche qui abbiamo esiti differenti: opere molto ritradotte come *Umiliati e offesi*, *Le memorie dal sottosuolo* e *Il giocatore*, ma anche opere ritradotte di meno (come *La mite*) oppure, forse anche per la loro natura più saggistica che narrativa, ritradotte pochissimo o per niente, come le *Note invernali su impressioni estive* o la raccolta del *Diario di uno scrittore*. Tra le opere più conosciute di questo gruppo, rilevante mi sembra il caso delle *Memorie dal sottosuolo*, un testo che conferma la propria modernità, vantando ben otto ritraduzioni negli ultimi tre decenni, ma solo due nuove versioni (Dostoevskij 1967, 1987) nei precedenti trent'anni. Anche *Il giocatore* e *Umiliati e offesi* sono stati ritradotti molte volte in generale, ma meno in tempi recenti, rispettivamente quattro (Dostoevskij 1993a, 1995b, 1995c, 2012) e due (Dostoevskij 1996b, 2018b) volte. Curioso poi che le quattro nuove versioni del *Giocatore* si concentrino nei primi vent'anni del trentennio, il che potrebbe significare che anche per quest'ultimo testo siano maturati i tempi di una nuova traduzione. Non priva di importanza è la vicenda della *Mite*, un testo che richiama questioni di scottante attualità e ha avuto tre ritraduzioni nell'ultimo trentennio (Dostoevskij 1995d, 1997, 2018a), quasi la metà di quelle totali. Sorvolando sulla questione delle *Note invernali*, che sono state ritradotte, sempre da Prina, una sola volta nel 1993 (Dostoevskij 1993b; l'unica versione italiana precedente a questa era quella di Vallini [Dostoevskij 1945]), desta una certa perplessità (ed è forse questo il dato più singolare per Dostoevskij) la situazione del *Diario di uno scrittore*, di cui non sono mai state fatte nuove traduzioni dopo quella parziale di Bocca e Severi (Dostoevskij 1943b) e quella integrale di Lo Gatto (Dostoevskij 1962), che nel 1943 aveva invece tradotto per Einaudi solo la raccolta del 1873 (Dostoevskij 1943a). Se dovessimo dunque guardare questi grafici con occhio matematico, o magari con il fiuto dell'editore o del traduttore, potremmo ritenere di stringente necessità una nuova traduzione del *Diario di uno scrittore*, particolarmente interessante quella delle *Note invernali*, ma cominciare a programmare anche nuove versioni delle opere (tra queste figurano vari classici) che non si ritraducono da più o meno dieci anni, come *Il villaggio di Stepančikovo*, *Il giocatore*, *Delitto e castigo*, *L'idiota*, *I demoni*, ma anche *La padrona*, che invece aveva avuto due traduzioni alla fine del secolo scorso (Dostoevskij 1998, 1999b).

GRAFICO 7.  
Tolstoj: opere fino al 1875



Passiamo a Tolstoj, per il quale sono disponibili due grafici, uno sulle opere fino al 1875 (GRAFICO 7), l'altro sulle successive (GRAFICO 8). Potremmo, osservandoli, parlare di una situazione variegata, in cui come prevedibile abbiamo numeri altissimi per i grandi capolavori, alti per gli altri romanzi e le *povesti* più conosciuti, bassi per alcune opere di diverso tenore. L'opera di Tolstoj che vanta più traduzioni in italiano, ben venticinque come dicevamo prima, è *Guerra e pace*, con un sostanziale equilibrio tra le cinque versioni del trentennio precedente al 1991 (Tolstoj 1964, 1965b, 1972, 1974, Tolstoj 1987) e le quattro del successivo (Tolstoj 1999, 2001, 2009, 2018), l'ultima delle quali uscita soltanto quattro anni fa. Molto simili i numeri di *Anna Karenina*, che di traduzioni ne ha avute ventuno, di cui quattro (Tolstoj 1965a, 1969, 1979) nel penultimo trentennio e cinque (Tolstoj 1997, 2004, 2010, 2013, 2016) nell'ultimo, con l'ultima risalente a sei anni fa. Se dunque i due più noti romanzi di Tolstoj hanno goduto di un costante aggiornamento nel tempo, considerato che, a partire dalla fine dell'Ottocento, più o meno ogni trent'anni sono state fatte almeno tre ritraduzioni, osservazioni di altro tipo emergono intorno alle restanti opere: un gruppo di testi famosi, *I racconti di Sebastopoli*, *I cosacchi*, *La morte di Ivan Il'ič*, *Resurrezione* e *La sonata a Kreutzer*, vanta tra le quindici e le diciannove traduzioni totali, con una certa tendenza, che in realtà tocca un

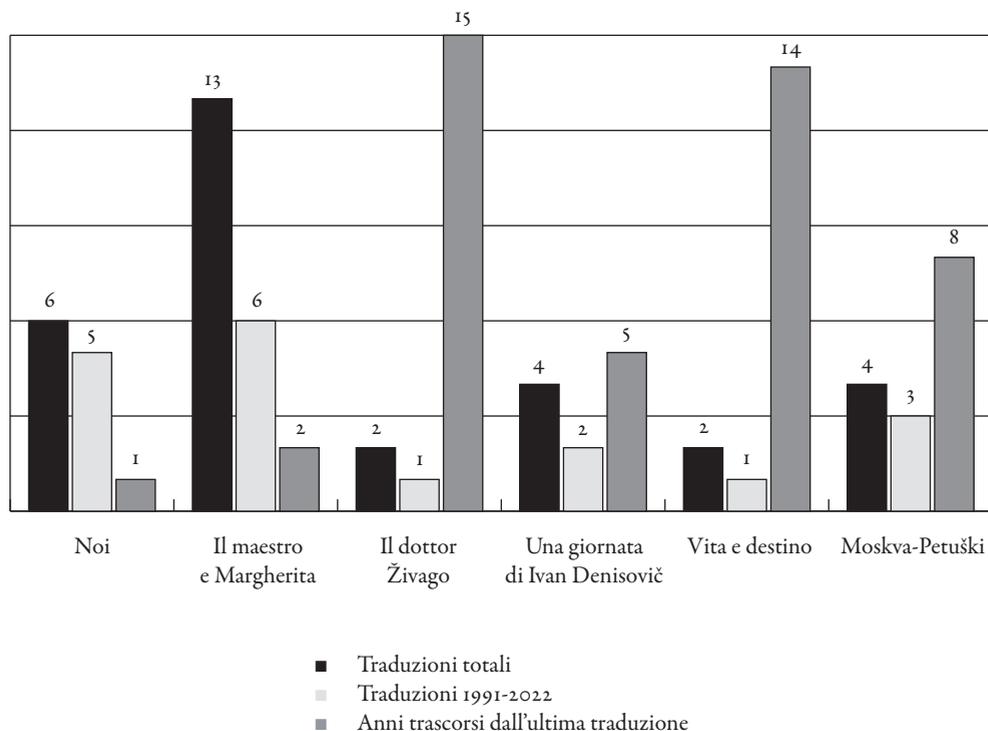
**GRAFICO 8.**  
Tolstoj: opere successive al 1875



po' tutta l'opera dello scrittore in italiano, alla diminuzione delle ritraduzioni nel tempo, percorso opposto a quello delle opere di Dostoevskij: delle undici opere censite, le uniche in cui le ritraduzioni dell'ultimo trentennio sono in aumento (e si tratta sempre di un aumento non consistente) sono *Anna Karenina*, *La morte di Ivan Il'ič* e *La felicità familiare*. È questo un dato di grande interesse, soprattutto considerando che già solo di queste ultime due opere, la ritraduzione più fresca non è nemmeno recentissima: risale rispettivamente a otto (Tolstoj 2014) e quattordici (Tolstoj 2008) anni fa.

Più in generale il quadro che emerge dall'osservazione delle ritraduzioni di opere di Tolstoj negli ultimi trent'anni, è quello di un'attività quantitativamente meno intensa rispetto al passato, che potrebbe lasciare ampio spazio a nuove iniziative: sono infatti poco più di sessant'anni che non abbiamo un'edizione unica di *Infanzia, adolescenza, giovinezza* con una nuova traduzione (l'ultima, di Villa, è del 1961 [Tolstoj 1961]); poco più di trent'anni ci separano dalle ultime ritraduzioni di *Padre Sergij* (Tolstoj 1991a) e di *Resurrezione* (Tolstoj 1991b), mentre poco meno sono gli anni trascorsi dall'ultima versione di testi non solo importanti, ma anche attualissimi, come *I racconti di Sebastopoli* (Tolstoj 1995), *I cosacchi* (Tolstoj 1996), oppure ancora i *Quattro libri di lettura* (Tolstoj 1998).

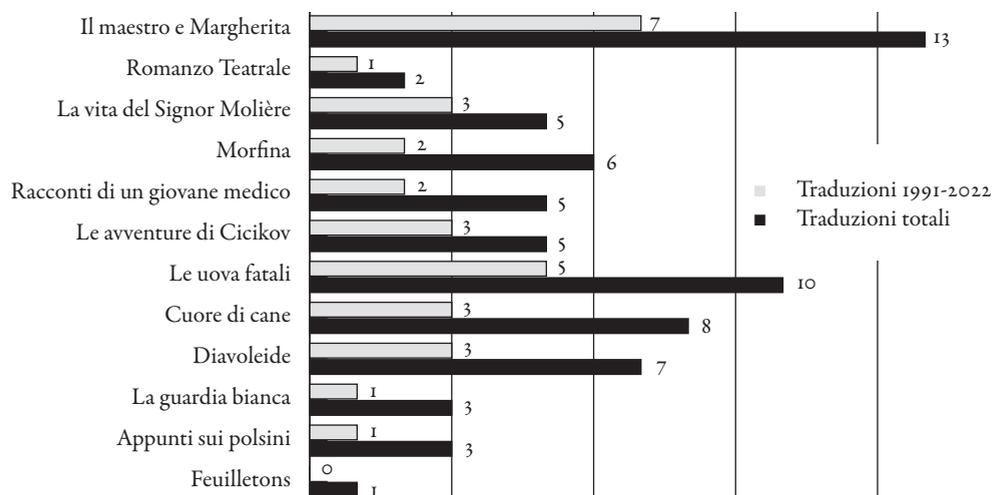
**GRAFICO 9.**  
Alcuni classici del Novecento



Prima di procedere a delineare un bilancio, vorrei fare qualche osservazione sulle opere del Novecento russo, per le quali ovviamente il dato delle ritraduzioni dal 1961 al 1990 ha meno senso e quindi non viene proposto nei grafici (nella terza colonna viene invece indicato il numero di anni trascorsi dall'ultima traduzione). Con le stesse cautele con cui abbiamo agito finora nei confronti del concetto di classico, possiamo individuare un gruppo di sei opere fondamentali del secolo passato e confrontarne i dati (GRAFICO 9): *Noi*, *Il maestro e Margherita*, *Il dottor Živago*, *Una giornata di Ivan Denisovič*, *Vita e destino*, *Moskva-Petuški*.

Anche la loro ritraduzione negli ultimi trent'anni è stato un processo molto attivo, quasi sempre in aumento rispetto al periodo precedente, anche per evidenti ragioni storiche. Particolarmente interessante il dato delle cinque ritraduzioni recenti di *Noi* (2007, 2013, 2020, 2021a, 2021b) e delle sei del *Maestro e Margherita* (Bulgakov 1995, 2010, 2011c, 2015, 2018, 2019, ), ma anche delle tre nuove edizioni di *Moskva-Petuški* (Erofeev 2003, 2004, 2014) uscite nel giro di soli dodici anni. Sostanzialmente identici i dati dei romanzi di Pasternak e Grossman: circa quindici anni sono passati dalle ultime traduzioni del *Dottor Živago* (per il quale tuttavia circola ancora la traduzione storica di Zveteremich [Pasternak 1957]) e

GRAFICO 10.  
Bulgakov: ritraduzioni 1991-2022



di *Vita e destino*, che pure era comparso in italiano una sola volta prima dell'ultima versione oggi disponibile, quella di Zonghetti (Grossman 2008). A proposito di Bulgakov, aggiungeremo (GRAFICO 10) che una serie di sue rilevanti opere non vengono ritradotte da tempo: *La guardia bianca* e gli *Appunti sui polsini* da undici anni (Bulgakov 2011a, 2011b), *Morfina* da ventitré (Bulgakov 1999), *Romanzo teatrale* da trenta (Bulgakov 1992); non esiste infine una ritraduzione recente dei suoi *Feuilletons*, ancora oggi disponibili solo nella bella edizione che curò Mariëtta Čudakova per gli Editori Riuniti nel 1980 (Bulgakov 1980).

Discorso a parte meritano alcune opere fondamentali del periodo sovietico, le cui ritraduzioni o non esistono o sono molto datate, nonostante possa trattarsi di romanzi riproposti, e con successo, nella forma della serie televisiva: come la *Via dei tormenti*, la cui ultima traduzione esistente, quella di Drago, risale al 1946 (Tolstoj A. 1946; una precedente, di Vacalopoulos, era uscita nel 1931 [Tolstoj A. 1931]). Nessuna ritraduzione recente ha fatto seguito alle prime versioni italiane della *Vita di Klim Samgin* (Gor'kij 1930, 1962a), del *Placido Don* (Šolochov 1941, 1946) e del *Disgelo* (Erenburg 1955). Quanto alla letteratura concentrazionaria e alla fantascienza russe, rimando ai saggi più circostanziati di Maurizia Calusio e Alessandro Cifariello.

Cerchiamo allora di pervenire a delle conclusioni, aiutandoci con il dato statistico e con delle espressioni convenzionali: con 'periodo 1' faremo riferimento agli anni fino al 1930, con 'periodo 2' al trentennio che si chiude nel 1960, con 'periodo 3' a quello che si chiude nel 1990 e con 'periodo 4' a quello tra il 1991 e il 2022. Riguardo al periodo 4, osserveremo anche le variazioni nei singoli decenni: 'periodo 4.1' sarà il primo decennio (1991-

2000), 'periodo 4.2' il secondo (2001-2010), 'periodo 4.3' il terzo (2011-2022). Prendendo in considerazione i dodici grandi classici analizzati nella prima parte, si nota un leggero aumento delle ritraduzioni per tutto il Novecento e fino ai giorni nostri: delle versioni totali fatte, il più fecondo è stato proprio il periodo 4, con il 30% e contro il 23% del periodo 1, il 22% del periodo 2 e il 25% del periodo 3. Se poi guardiamo la scansione in decenni del periodo 4, notiamo un certo equilibrio: il 4.1 è quello in cui si è tradotto di più (36%), con una leggera flessione, non significativa, nei periodi 4.2 (34%) e 4.3 (30%). Riguardo ai classici del Novecento possiamo sostenere che il periodo 4 è stato molto più movimentato del 3, con il 60% di ritraduzioni fatte sul totale (ma alcune opere sono uscite solo dopo il 1960). Da segnalare anche l'intensa attività che caratterizza l'ultimo decennio, in cui le nuove traduzioni sono state più del 50% del totale: ad esempio, nel solo periodo 4.3 abbiamo avuto quattro nuove traduzioni del *Maestro e Margherita* e quattro di *Noi!*

Dati contrastanti sono invece quelli che caratterizzano Dostoevskij e Tolstoj. Il primo è certamente il classico russo più tradotto in Italia: dei testi presi in considerazione, ho censito 223 traduzioni totali, con un bilancio positivo nel periodo 4, in cui le ritraduzioni sono state il 29% del totale, in netta crescita rispetto a quelle del periodo precedente (15%, poi 23% nel periodo 1 e 33% nel periodo 2). Inoltre, se ci soffermiamo sui singoli decenni del periodo 4, possiamo notare una produzione molto bassa in quello centrale (solo il 14% del totale), ma molto alta negli altri (49% e 37%): l'ultimo decennio, forse anche perché trascinato dal giubileo dostoevskiano, è l'unico in cui, se si esclude il *Villaggio di Stepančikovo* (ritradotto però nel 2010), sono comparse nuove versioni di tutte le opere 'narrative' di Dostoevskij. Per quanto invece riguarda Tolstoj, le cui traduzioni totali sono meno (166) rispetto a quelle di Dostoevskij, si nota negli anni un certo calo di attenzione, sia nel dato totale (32% nel periodo 1, 29% nel 2, 22% nel 3 e 17% nel 4) sia nel parziale del periodo 4, visto che negli ultimi due decenni insieme, si è ritradotto Tolstoj esattamente quanto nel primo. Questo ci consente anche di ricordare che ci sono diverse opere di Tolstoj, anche importanti (le abbiamo citate sopra), che non si traducono da più di dieci anni e che forse, vista la grande attualità dei classici russi nella nostra contemporaneità, proprio dieci anni potrebbe essere una ragionevole ipotesi di 'durata' di una ritraduzione.

Nel complesso, anche tenendo conto dei dati di altri classici (Gogol' e Turgenev, ad esempio) a cui qui si è solo accennato, possiamo dire che la ritraduzione dei classici russi è un processo che nell'ultimo trentennio ha goduto di ottima salute. Questo anche considerando il calo fisiologico che può intaccare lo stimolo alle ritraduzioni nel tempo: soprattutto per i piccoli editori, l'esistenza di altre traduzioni, magari libere da diritti d'autore, può essere un freno alla pubblicazione di una nuova versione. In questo senso è auspicabile in futuro un approfondimento della presente ricerca in altre direzioni: da un lato, uno studio delle ritraduzioni dei classici slavi, anche non russi, dall'altro di quanto la piccola editoria, rispetto alla grande, incida sul dato delle ritraduzioni, e soprattutto di quali iniziative esistano oggi, a favore degli editori, per favorire sia l'immissione di nuove traduzioni nel circuito editoriale, sia, guardando a un orizzonte più ampio, una ulteriore 'conoscenza del mondo slavo'.

## Bibliografia

- Baselica 2016: G. Baselica, *La ritraduzione dei classici russi e il discorso letterario italiano. Rilettura, reinterpretazione e nuova ricezione*, in: *Studi filologici e interculturali tra traduzione e plurilinguismo*, Roma 2016, pp. 61-74.
- Bëmig 2021: M. Bëmig, *Bibliografija chudožestvennyh i publicističeskich proizvedenij Maksima Gor'kogo, vyšedšich ot del'nymi izdanijami na ital'janskom jazyke*, in: *M. Gor'kij v Italii. K 150-letiju so dnja roždenija pisatelja*, Sankt-Peterburg 2021, pp. 553-582.
- Béghin 2007: L. Béghin, *Da Gobetti a Ginzburg. Diffusione e ricezione della cultura russa nella Torino del primo dopoguerra*, Bruxelles-Roma 2007.
- Bulgakov 1980: M. Bulgakov, *Feuilletons*, trad. di L. Dalla Fontana e A.M. Raffo, Roma 1980.
- Bulgakov 1992: M. Bulgakov, *Romanzo teatrale: memorie di un defunto*, trad. di M. Martinelli, Milano 1992.
- Bulgakov 1995: M. Bulgakov, *Il maestro e Margherita*, trad. di C. Zonghetti, Rimini 1995.
- Bulgakov 1999: M. Bulgakov, *Morfina*, trad. di S. Sichel, Firenze 1999.
- Bulgakov 2010: M. Bulgakov, *Il maestro e Margherita*, trad. di G. Kikilashvili, Tbilisi 2010.
- Bulgakov 2011a: M. Bulgakov, *Appunti sui polsini*, trad. di C. Valoti, Roma 2011.
- Bulgakov 2011b: M. Bulgakov, *La guardia bianca*, trad. di S. Prina, Milano 2011.
- Bulgakov 2011c: M. Bulgakov, *Il maestro e Margherita*, trad. di M. Crepax, Milano 2011.
- Bulgakov 2015: M. Bulgakov, *Il maestro e Margherita*, trad. di F. Romanini, [s.l.] 2015.
- Bulgakov 2018: M.A. Bulgakov, *Il maestro e Margherita*, trad. di S. Tardino Santarcangelo di Romagna 2018.
- Bulgakov 2019: M. Bulgakov, *Il maestro e Margherita*, trad. di C. Garzonio, Milano 2019.
- Čechov 1995: A. Čechov, *La steppa e gli altri racconti*, trad. di M. Bottazzi, Milano 1995.
- Čechov 2012: A. Čechov, *La steppa*, trad. di G. Perini, Firenze 2012.
- Čechov 2017: A. Čechov, *La steppa (storia di un viaggio)*, trad. di P. Nori, Macerata 2017.
- Cronia 1958: A. Cronia, *La conoscenza del mondo slavo in Italia. Bilancio storico-bibliografico di un millennio*, Padova 1958.
- Damiani 1941: E. Damiani, *Avviamento agli studi slavistici in Italia*, Milano 1941.

- Dostoevskij 1927: F. Dostojevskij, *Il villaggio di Stepancikovo e i suoi abitanti: romanzo umoristico*, trad. di A. Polledro, Torino 1927.
- Dostoevskij 1943a: F. Dostojevskij, *Diario di uno scrittore: 1873*, trad. di E. Lo Gatto, Torino 1943.
- Dostoevskij 1943b: F. Dostoievskij, *Diario di uno scrittore*, trad. di E. Bocca e G.G. Severi, Milano 1943.
- Dostoevskij 1945: F.M. Dostoevskij, *Il borghese: osservazioni scritte d'inverno su alcune impressioni d'estate*, trad. di M. Vallini, Milano 1945.
- Dostoevskij 1962: F. Dostoevskij, *Diario di uno scrittore*, trad. di E. Lo Gatto, Firenze 1962.
- Dostoevskij 1967: F.M. Dostoievskij, *Delitto e castigo [parti 4-6]. Memorie dal sottosuolo*, trad. di G. Pacini, Novara 1967.
- Dostoevskij 1968: F.M. Dostoevskij, *Le notti bianche. Romanzo sentimentale. (Dai ricordi di un sognatore)*, trad. di E. Mastrocicco, in: Id., *Romanzi*, Milano 1968, pp. 15-80.
- Dostoevskij 1981: F. Dostoevskij, *Il villaggio di Stepancikovo e i suoi abitanti*, trad. di A. Polledro, Palermo 1981.
- Dostoevskij 1987: F.M. Dostoevskij, *Le memorie dal sottosuolo*, trad. di I. Sibaldi, Milano 1987.
- Dostoevskij 1989: F.M. Dostoevskij, *L'adolescente*, trad. di L.V. Nadai, Milano 1989.
- Dostoevskij 1993a: F.M. Dostoevskij, *Il giocatore: l'anima russa al tavolo da gioco*, trad. di A.M. Capponi Glouchtchenko, Sommacampagna 1993.
- Dostoevskij 1993b: F. Dostoevskij, *Note invernali su impressioni estive*, trad. di S. Prina, Milano 1993.
- Dostoevskij 1994: F.M. Dostoevskij, *Delitto e castigo*, trad. di S. Prina, Milano 1994.
- Dostoevskij 1995a: F. Dostoevskij, *Delitto e castigo*, trad. di E. Bedini, Trento 1995.
- Dostoevskij 1995b: F.M. Dostoevskij, *Il giocatore*, trad. di V. Filianov, Rimini 1995.
- Dostoevskij 1995c: F.M. Dostoevskij, *Il giocatore*, trad. di M. Martini, Roma 1995.
- Dostoevskij 1995d: F. Dostoevskij, *La mite*, trad. di G. Lombardo, Milano 1995.
- Dostoevskij 1996a: F.M. Dostoevskij, *Il sosia: poema pietroburghese*, trad. di C. Zonghetti, Rimini 1996.
- Dostoevskij 1996b: F.M. Dostoevskij, *Umiliati e offesi*, trad. di E. Guercetti, Milano 1996.
- Dostoevskij 1997: F. Dostoevskij, *La mite*, trad. di P. Parnisari, Milano 1997.
- Dostoevskij 1998: F. Dostoevskij, *La padrona di casa*, trad. di S. Aloe, Bologna 1998.
- Dostoevskij 1999a: F. Dostoevskij, *Delitto e castigo*, trad. di C. Di Paola, Venezia 1999.
- Dostoevskij 1999b: F. Dostoevskij, *La padrona*, trad.it. di F. Gori, Venezia 1999.
- Dostoevskij 2003: F. Dostoevskij, *Il sosia*, trad. di G. Pacini, Milano 2003.

- Dostoevskij 2004: F.M. Dostoevskij, *Delitto e castigo: romanzo in sei parti e un epilogo*, trad. di C.G. De Michelis, Roma 2004.
- Dostoevskij 2009: F.M. Dostoevskij, *Delitto e castigo*, trad. di M. Grati, Milano 2009.
- Dostoevskij 2010: F.M. Dostoevskij, *Il villaggio di Stepàncikovo e i suoi abitanti: memorie di uno sconosciuto*, trad. di M. Capaldo, Roma 2010.
- Dostoevskij 2012: F. Dostoevskij, *Il giocatore*, trad. di S. Prina, Milano 2012.
- Dostoevskij 2013a: F.M. Dostoevskij, *Delitto e castigo*, trad. di D. Rebecchini, Milano 2013.
- Dostoevskij 2013b: F.M. Dostoevskij, *Delitto e castigo: romanzo in sei parti e un epilogo*, trad. di E. Guercetti, Torino 2013.
- Dostoevskij 2016: F. Dostoevskij, *Il villaggio di Stepàncikovo e i suoi abitanti*, trad. di A. Polledro, Macerata 2016.
- Dostoevskij 2018a: F. Dostoevskij, *La mite: racconto fantastico*, trad. di S. Vitale, Milano 2018.
- Dostoevskij 2018b: F. Dostoevskij, *Umiliati e offesi*, trad. di S. Prina, Milano 2018.
- Dostoevskij 2020: F.M. Dostoevskij, *Netočka Nezvanova*, trad. di S. Prina, Milano 2020.
- Dostoevskij 2021a: F.M. Dostoevskij, *Le memorie dal sottosuolo*, trad. di S. Prina, Vicenza 2021.
- Dostoevskij 2021b: F. Dostoevskij, *L'adolescente*, trad. di S. Prina, Milano 2021.
- Dostoevskij 2021c: F.M. Dostoevskij, *I fratelli Karamazov: romanzo in quattro parti con epilogo*, trad. di C. Zonghetti, Torino 2021.
- Dostoevskij 2021d: F. Dostoevskij, *Il sosia: poema pietroburghese*, trad. di S. Tardino, Milano 2021.
- Dostoevskij 2022: F. Dostoevskij, *Il sosia*, trad. di S. Prina, Vicenza 2022.
- Erenburg 1955: I. Erenburg, *Il disgelo*, trad. di C. Coisson, Torino 1955.
- Erofeev 2003: V. Erofeev, *Tra Mosca e Petuški: romanzo*, trad. di M. Caramitti, Roma 2003.
- Erofeev 2004: V. Erofeev, *Mosca Petuški e altre opere*, trad. di G. Zappi, Milano 2004.
- Erofeev 2014: V. Erofeev, *Mosca-Petuški: poema ferroviario*, trad. di P. Nori, Macerata 2014.
- Gogol' 1903: N.V. Gogol, *Il mantello*, trad. di G. Loschi, Udine 1903.
- Gogol' 2018: N. Gogol, *Racconti di Pietroburgo*, trad. di P. Nori, Milano 2018.
- Gogol' 2020a: N. Gogol, *Il naso. Il cappotto*, trad. di C. Kolbe, Massa 2020.
- Gogol' 2020b: N. Gogol, *Racconti di Pietroburgo*, trad. di D. Rebecchini, Milano 2020.
- Gončarov 1928a: I.A. Gonciarov, *Oblomov*, trad. di E. Lo Gatto, Torino 1928.

- Gončarov 1928b: I. Gonciaroff, *Oblomov*, trad. di O. Malvasi Arpshofen, Bologna 1928.
- Gončarov 1933: I.A. Gonciarov, *Oblomov*, trad. di G. Leblanc, Torino 1933.
- Gončarov 1996: I.A. Gončarov, *Oblomov*, trad. di E. Guercetti, Milano 1996.
- Gončarov 2004: I.A. Gončarov, *Oblomov*, trad. di L. Micheletti, Roma 2004.
- Gončarov 2012: I.A. Gončarov, *Oblomov*, trad. di P. Nori, Milano 2012.
- Gor'kij 1930: M. Gor'kij, *Quarant'anni: la vita di Klim Samghin: romanzo*, trad. di E. Cadei, Milano 1930.
- Gor'kij 1962a: M. Gor'kij, *Klim Samgin*, trad. di F. Frassatti, Milano 1962.
- Gor'kij 1962b: M. Gor'kij, *La madre*, trad. di E. Mastrocicco, Milano 1962.
- Gor'kij 1963: M. Gor'kij, *La madre: vita della rivoluzionaria Pelageja Vlassova di Tver*, trad. di E. Castellani, Torino 1963.
- Gor'kij 1980: M. Gor'kij, *La madre*, trad. di L. Montagnani, Roma 1980.
- Gor'kij 2021: M. Gor'kij, *La madre: romanzo di vita russa*, trad. di C. Carpinelli, Milano 2021.
- Grossman 2008: V. Grossman, *Vita e destino*, trad. di C. Zonghetti, Milano 2008.
- Inkova 2014: O. Inkova, *Tradurre il titolo: le traduzioni italiane del Cappotto di Gogol*, "Kwartalnik neofilologiczny", LXI, 2014, 1, pp. 41-56.
- Inkova 2016: O. Inkova, *Le prime traduzioni romanze del Cappotto di Gogol. Precisioni cronologiche e traduttologiche*, "Diversité et identité culturelles en Europe", XIII, 2016, 2, pp. 93-120.
- Leskov 1994: N.S. Leskov, *L'angelo sigillato. Il viaggiatore incantato*, trad. di L.V. Nadai, Milano 1994.
- Leskov 2004: N.S. Leskov, *Il viaggiatore incantato e altri racconti*, trad. di D. Cavation, Roma 2004.
- Mazzitelli 2007: G. Mazzitelli, *Slavica biblioteconomica*, Firenze 2007.
- Messina 1949: G. Messina, *Le traduzioni dal russo nel 1920-1943*, "Belfagor", 1949, 6, pp. 693-703.
- Pasternak 1957: B. Pasternak, *Il dottor Živago*, trad. di P. Zveteremich, Milano 1957.
- Puškin 1994: A.S. Puškin, *La figlia del capitano*, trad. di B. Osimo, Milano 1994.
- Puškin 1999: A.S. Puškin, *La figlia del capitano*, trad. di S. Polledro, Milano 1999.
- Puškin 2003: A.S. Puškin, *La figlia del capitano*, trad. di R. Caporali, Firenze 2003.
- Saltykov-Šcedrin 1995: M. Saltykov Scedrin, *I signori Golovlëv*, trad. di B. Osimo, Milano 1995.
- Scandura 2002: C. Scandura, *Letteratura russa in Italia. Un secolo di traduzioni*, Roma 2002.
- Šolochov 1941: M. Sciolokov, *Il placido Don*, trad. di M. Rakowska e E. Fabietti, Milano 1941.

- Šolochov 1946: M. Sciolocov, *Il placido Don*, trad. di N. Bavastro, Milano 1946.
- Sologub 2005: F. Sologub, *Un ometto piccolo piccolo*, trad. di F. Cusmano, Genova 2005.
- Sologub 2019: F. Sologub, *Peredonov, il demone meschino*, trad. di S. Carli, Roma 2019.
- Tolstoj A. 1931: A. Tolstoj, *La via dei tormenti: romanzo*, trad. di E. Vacalopulos, Lanciano 1931.
- Tolstoj A. 1946: A. Tolstoj, *Via al calvario*, trad. di V. Drago, Milano 1946.
- Tolstoj 1961: L.N. Tolstoj, *Resurrezione. Infanzia, adolescenza, giovinezza*, trad. di A. Villa, Firenze 1961.
- Tolstoj 1964: L. Tolstoj, *Guerra e pace*, trad. di L. Simoni Malavasi, Milano 1964.
- Tolstoj 1965a: L. Tolstoj, *Anna Karenina*, trad. di P. Zveteremich, Milano 1965.
- Tolstoj 1965b: L. Tolstoj, *Guerra e pace*, trad. di A. Villa, Firenze 1965.
- Tolstoj 1969: L. Tolstoj, *Anna Karenina*, trad. di G. De Dominicis Jorio, Milano 1969.
- Tolstoj 1972: L.N. Tolstoj, *Guerra e pace*, trad. di G. De Dominicis Jorio, Francavilla al mare 1972.
- Tolstoj 1974: L.N. Tolstoj, *Guerra e pace*, trad. di P. Zveteremich, Milano 1974.
- Tolstoj 1979: L.N. Tolstoj, *Anna Karénina*, trad. di E. Mastrocicco, Roma 1979.
- Tolstoj 1987: L.N. Tolstoj, *Guerra e pace*, trad. di A. Gagliardi, Milano 1987.
- Tolstoj 1991a: L.N. Tolstoj, *Padre Sergij*, trad. di I. Sibaldi, Milano 1991.
- Tolstoj 1991b: L.N. Tolstoj, *Resurrezione*, trad. di A.M. Raffo e M.R. Leto, Milano 1991.
- Tolstoj 1995: L.N. Tolstoj, *I racconti di Sebastopoli*, trad. di V. Tomelleri, Milano 1995.
- Tolstoj 1996: L.N. Tolstoj, *I cosacchi e altri racconti*, trad. di L. De Nardis, Milano 1996.
- Tolstoj 1997: L.N. Tolstoj, *Anna Karenina*, trad. di A. Alleva, Milano 1997.
- Tolstoj 1998: L.N. Tolstoj, *I quattro libri russi di lettura e altri racconti*, trad. di I. Sibaldi, Milano 1998.
- Tolstoj 1999: L. Tolstoj, *Guerra e pace*, trad. di I. Sibaldi, Milano 1999.
- Tolstoj 2001: L. Tolstoj, *Guerra e pace*, trad. di M.E. Barducci, Milano 2001.
- Tolstoj 2004: L.N. Tolstoj, *Anna Karenina*, trad. di L. Salmon, Roma 2004.
- Tolstoj 2008: L.N. Tolstoj, *La felicità domestica*, trad. di S. Prina, Milano 2008.
- Tolstoj 2009: L. Tolstoj, *Guerra e pace*, trad. di L. Loi, Milano 2009.
- Tolstoj 2010: L. Tolstoj, *Anna Karenina*, trad. di A. Linci, Milano 2010.
- Tolstoj 2013: L. Tolstoj, *Anna Karenina*, trad. di G. Pacini, Milano 2013.

- Tolstoj 2014: L.N. Tolstoj, *La morte di Ivan Il'ič*, trad. di P. Nori, Milano 2014.
- Tolstoj 2016: L. Tolstoj, *Anna Karenina*, trad. di C. Zonghetti, Torino 2016.
- Tolstoj 2018: L. Tolstoj, *Guerra e pace*, trad. di E. Gercetti, Torino 2018.
- Turgenev 1872: G. Turghenieff, *Acque di primavera: racconto russo*, trad. di S. De Gubernatis-Besobrasov, Firenze 1872.
- Turgenev 1969: I.S. Turgenev, *Padri e figli*, trad. di E. Mastrocicco, Milano 1969.
- Turgenev 1997: I.S. Turgenev, *Padri e figli*, trad. di M. Gallenzi, Milano 1997.
- Turgenev 2004: I.S. Turgenev, *Padri e figli*, trad. di M. De Michiel, Roma 2004.
- Turgenev 2010: I.S. Turgenev, *Padri e figli*, trad. di P. Nori, Milano 2010.
- Turgenev 2012: I.S. Turgenev, *Padri e figli*, trad. di F. Parenti, Milano 2012.
- Turgenev 2013: I. Turgenev, *Padri e figli*, trad. di R. Molteni Grieco, Nardò 2013.
- Zamjatin 2007: E. Zamjatin, *Noi*, trad. di B. Delfino, Milano 2007.
- Zamjatin 2013: E. Zamjatin, *Noi*, trad. di A. Niero, Roma 2013.
- Zamjatin 2020: E. Zamjatin, *Noi*, trad. di S. Chiappalone, Verona 2020.
- Zamjatin 2021a: E. Zamjatin, *Noi*, trad. di A. Cifariello, Roma 2021.
- Zamjatin 2021b: E.I. Zamjatin, *Noi*, trad. di C. Gualandrini, Roma 2021.

### *Abstract*

Marco Caratozzolo

*Retranslation of Russian Classics (1991-2022): Assessment and Prospects*

The retranslation of Russian classics into Italian in the last thirty years is a topic of no little importance, for at least two reasons. On the one hand, this phenomenon mirrors a literary text translation activity that is still alive and in great evolution. On the other hand, an assessment that shows which works of Russian literature have appeared in new translations and which have remained 'behind the scenes' can be a useful orientation for the future, for the benefit of publishing houses, translators and scholars. The perspective of this report is therefore not to address specific translation problems, nor to give indications about editorial strategies about Russian literature. Instead, it is to review the main retranslated authors, also highlighting those who have not yet had new translations, and to draw conclusions that may be of use to the scholarly community and its relations with the publishing industry.

### *Keywords*

Retranslation; Classic; Dostoevskij; Tolstoj; Bulgakov.